abilmente usufruita, per costituire tutto un apparecchio distillatorio.

Sarà quindi sufficiente trovare una pignatta di forme e dimensioni non comuni, in una cantina, in un granaio, per mandare un pover uomo in carcere per tre anni (*Oh! — Viva ilarità*).

Voi capite che ciò è assolutamente inammissibile: poichè si metterebbe un'arma formidabile di arbitrio in mano agli agenti della finanza. Pel Governo, poi, nel tempo di elezioni, costituirebbe un soccorso veramente provvidenziale (*Oh! — Rumori al centro — Ilarità e approvazioni a sinistra*) per sbarazzarsi degli avversari incomodi!...

Sorpasso per brevità sul trattamento diverso fatto ai marsala e ai vermouth, e sull'abolizione dell'abbuono del 25 per cento, consentito dalla legge in vigore, sulla tassa dello spirito adoperato per rinforzare i vini deboli; agevolezza ora più che mai necessaria nelle plaghe flagellate dalla peronospora e che producono vini a bassa gradazione alcoolica.

E vengo all'ultimo articolo dell'allegato D, con cui, per colmare le lacune di una legge fatta con procedimento sommario, di una legge quasi direi abborracciata, ci si viene a proporre, con metodo novissimo, che sia data al Governo la facoltà di emanare per Decreto Reale, consacrate in un regolamento *sui generis*, tutte quelle disposizioni, che nella legge non si vollero o non si seppero collocare in tempo.

Abbiamo avuto, sinora, i decreti-legge, fatti, si dice, per necessità eccezionali; ora avremo le leggi-decreti; le leggi che per essere effettive, dovranno essere integrate dai decreti.

Francamente, se di fronte a questa condizione di cose, a questo complesso di provvedimenti saltuari e monchi; che mentre non possono costituire una legge organica, saranno dall'altro un fomite perenne d'ingiustizie, di sperequazioni e di danni incalcolabili, Ella, onorevole ministro, non sentisse la necessità di venire a temperamenti, a correzioni radicali, dispererei quasi dell'avvenire del mio paese. Mi sia lecito, invece, sperare che non indarno si possa venir qui a compiere il proprio dovere di deputato, onestamente, serenamente, mettendo anche, se vuolsi, della passione nel disimpegno del proprio ufficio; ma con la fiducia che la tribuna

parlamentare non sia una semplice finzione oratoria; che le cause più giuste non debbano soccombere inesorabilmente sotto la cieca e ferrea legge delle maggioranze; e che, quando dall'attrito delle discussioni si sprigiona qualche raggio di luce meridiana non siano lampi fugaci destinati soltanto ad illuminare le nostre miserie, senza il proposito e la virtù di sanarle.

È con questa speranza, che io rivolgo il più caldo appello tanto all'onorevole ministro quanto al relatore della Commissione, perchè vogliano prendere in benevolo esame gli emendamenti proposti da me e da altri colleghi di ogni settore della Camera.

Ed alla voce di monito che ieri sentimmo dall'alto di questi banchi, in un impeto di eloquenza sincera ed irrefrenabile scoppiata dall'animo di Andrea Costa...

Voci. No! Ma che monito!

Pantano. ...dinanzi a una legge in cui stanno di fronte, da un lato migliaia d'agricoltori, minacciati nelle loro legittime risorse; e dall'altro pochi grossi speculatori, che devono le loro ricchezze ai privilegi e al monopolio della cosa pubblica; da un lato le classi lavoratrici che cercano nel sorso dell'acquavite l'oblio della loro miseria, e un'attenuazione ai tormenti della fame, mentre spesso vi trovano invece il germe del *delirium tremens*, e dall'altro la classe che non si preoccupa punto della questione igienica, perchè beve il cognac *fine champagne*; risponda la Camera che essa non è sorda al grido degli umili, dei diseredati, e che qui, malgrado tutto, palpita ancora l'anima nazionale. (*Benissimo! — Vari deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giusso.

Giusso. Consentirà la Camera che io tratti della questione degli spiriti sotto un altro punto di vista, perchè l'onorevole Pantano, che mi ha preceduto, l'ha trattato tecnicamente da quasi tutti i lati.

A me non resta quindi che a trattare la questione degli spiriti sotto quel punto di vista che riguarda le relazioni che passano fra la protezione che si accorda a quest'industria, e la protezione che viene accordata ad altre industrie. In altri termini, onorevoli signori, le relazioni che passano tra l'industria enologica e la protezione.

E tanto più mi sento invogliato ad en-